

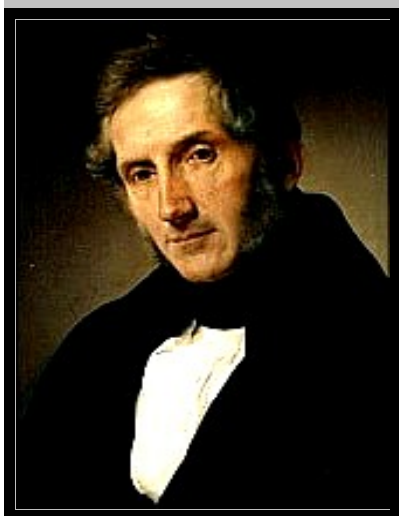
TEATRLABORATORIUM 27 AIKOT



Via Roma 32/A
Monsampolo del Tronto
Tel: 338 1042523
aikot@aikot27.it www.aikot27.it
dir. Vincenzo Di Bonaventura
FOR.MA.TI
(Forum Marche Teatri Indipendenti)

Teatrlaboratorium 27 Aikot invita tutte le scuole, di ogni ordine e grado, a partecipare e condividere la propria ricerca teatrale sia in campo letterario che musicale. Vengono proposti allestimenti scenici dove sono evidenziati gli elementi salienti della vita, delle opere, delle testimonianze di ciascun grande autore della letteratura. Ogni spettacolo letterario è ampiamente commentato da brani musicali e immagini opportunamente scelte. Gli obiettivi e le finalità di ciascun progetto in questo campo tendono essenzialmente a condividere le programmazioni scolastiche di ogni corso di studi. E' possibile, inoltre, in accordo con gli insegnanti, proporre letture interpretate, mirate a cogliere l'aspetto stilistico, linguistico e musicale di ciascuna opera concordemente scelta. Sono qui elencate alcune proposte sia in campo letterario che teatrale. Per l'allestimento è sufficiente uno spazio con l'utilizzo di una potenza elettrica di tipo domestico. Lo spettacolo può essere replicato più volte nell'arco della giornata per consentire la visione e l'ascolto a più persone. Il costo del biglietto per una rappresentazione è di € 5 con un minimo di 100 spettatori.

Teatrlaboratorium27Aikot ringrazia per l'attenzione e si rende disponibile per ulteriori informazioni e chiarimenti



MANZONI: L'UOMO, L'ARTISTA

Il recital si occupa, questa volta, del quotidiano della vita di Manzoni: del suo rapporto con la moglie e con la madre, delle sue occupazioni quotidiane, dei suoi figli, della sua conversione, della sua testimonianza epistolare. All'interno del recital, come uno specchio della visione, vivono, presenti, i personaggi del capolavoro manzoniano: Renzo, Lucia, Frà Cristoforo, l'Innominato, Don Rodrigo, Don Abbondio, la Monaca di Monza...

Personaggi che quasi interagiscono con il suo isolato convivere il giardino, la casa, l'orto, le abitudini, come se un mondo rappacificato coabitasse col suo opposto. Il tormento personale e la misericordia divina aleggiavano presenti in tutto l'arco della sua lunghissima vita sopravvissuta a quella dei suoi undici figli.



MARTA MIA, CARO MAESTRO

Carteggio tra Marta Abba e Luigi Pirandello

Lo scrittore intreccia con la “sua” attrice un fitto colloquio di lavoro, le parla delle opere che sta per scrivere, le chiede consigli, sollecita la sua collaborazione; così che amore e arte continuamente si compenetrano e finiscono per edificare assieme il castello incantato della scrittura.

“Marta mia,

sono rimasto a lavorare tutta la notte. Alle tre ho cominciato a vedere ai vetri delle due finestre dello studio la prima trasparenza dell’ alba. Le case nere dall’ altra parte della piazza parevano profili di monti su quel primo chiarore; ed io ho avuto- non so perché- di quest’ alba lo stesso sentimento che ebbi di un’ altra.

Lei, caro maestro, va cercando quasi le ragioni per star peggio, per affliggersi e per affliggere. Lei in questo momento deve star bene, non solo star bene ma essere felice, contento di vivere e creare. Tutti la invidiano e perché Lei, proprio Lei, deve essere così pieno di tristezza, solo tristezza? Possibile?...

Così non vado più avanti .Mi sento vuoto, sospeso nella continua inquietudine d’ una vana attesa...Le opere mi s’ accavallano, mi ci metto e poco dopo non mi soddisfano più; vorrei ben altro, ben altro. .La vita, o si vive o si scrive .La vita che si scrive è storia; la vita che si vive è cronaca. Chi vuole viverla non scriva; chi vuol scrivere non viva...”



ELEONORA E GABRIELE

La vicenda amorosa ed artistica tra Gabriele D’ Annunzio ed Eleonora Duse

L’ incontro tra due spiriti dediti all’ arte non poteva non sfociare in un sodalizio artistico ed amoroso straordinario. Rimangono a testimonianza di questo grande e tormentato amore solamente le missive e i telegrammi di Eleonora a Gabriele. Le testimonianze dell’ amore del Poeta per la “grande tragica” sono tuttavia riscontrabili nelle tragedie a lei dedicate, nel romanzo “il fuoco” e nelle lettere scritte a Eleonora dal 1917, tredici anni dopo la conclusione del loro rapporto fino ad un mese prima della morte di Eleonora. Il

recital narra e commenta la vicenda dando ampio risalto alle due figure sia sul piano umano che artistico. Ciascun brano è corredato da musiche e immagini fotografiche accuratamente selezionate che testimoniano i fatti salienti del loro rapporto durato più di otto anni.



SENTIMENTO DEL VIVERE ovvero GABRIELE D' ANNUNZIO

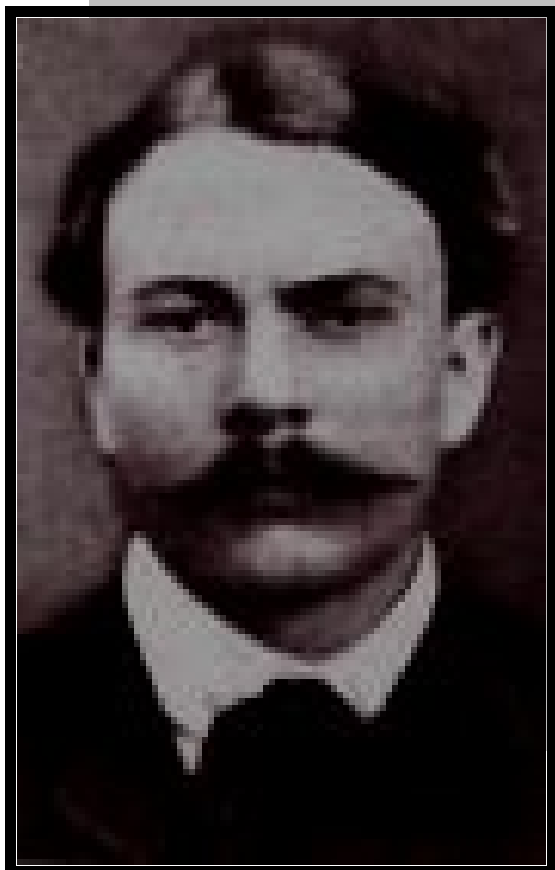
IL recital si propone di disegnare a grandi linee il percorso delle esperienze letterarie di D' Annunzio cercando di identificare i nuclei essenziali ed i risultati più cospicui dell' ampia e complessa opera dello scrittore, delineando il suo svolgersi nel tempo e nelle sue principali fasi e assicurando un' operazione critica con continui riferimenti alla saggistica Dannunziana. Pur tenendo ferme le distinzioni fra biografia, poesia e retorica, si tenterà di risolverle in un nesso dialettico, in una visione globale dello scrittore nella cornice del suo tempo.

La scelta dei brani è dettata dall' esigenza di fornire il più possibile un' immagine organica e completa dell' opera Dannunziana: narrativa, poetica, drammaturgia, autobiografica.

I brani scelti sono tratti da :

- Il piacere e Il fuoco
- L' innocente e Giovanni Episcopo
- Alcyone
- La figlia di Iorio e La città morta
- Libro segreto e Notturmo

Ogni brano sarà ampiamente commentato e accompagnato dalla proiezione di diapositive oltre che da una colonna sonora opportunamente scelta.

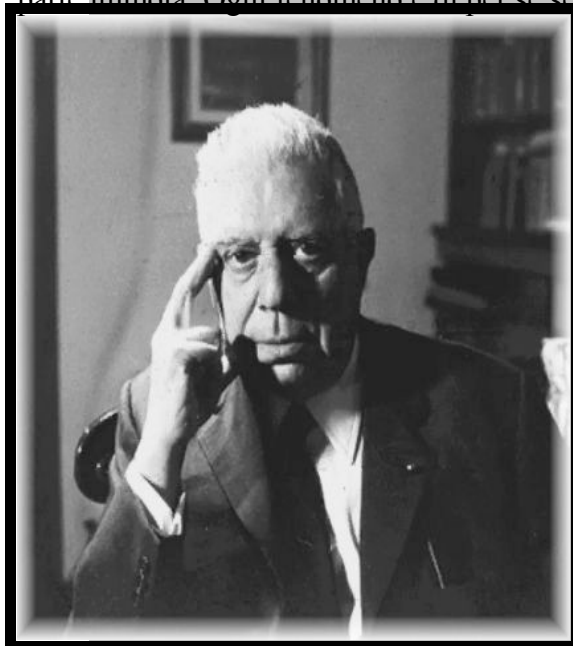


DINO CAMPANA - Canti Orfici

Si è fatto un gran discutere se Campana debba interpretarsi come un visionario o come un semplice visivo, ossia se le sue immagini siano sognate, allucinate, o siano invece realistiche: la verità è che Campana trasporta di peso tutto il mondo della religiosità orfica (che inizia l' anima alla salvezza, passando da Dioniso-Bacco ad Apollo-Orfeo) nel mondo suo reale e personale e quotidiano, dove ogni cosa, o persona, o fatto, che *vede*, lo vede transumato, trasfigurato, trasformato secondo l' insegnamento d' Orfeo-Zarathustra, secondo la motivazione-suggestione, secondo i modelli orfici e simbolisti, secondo la tradizione antichissima ed eterna, misteriosofica ed esoterica, dello spirito umano, dell' anima.

...Ecco le rocce, strati su strati, monumenti di tenacia solitaria che consolano il cuore degli uomini. E dolce mi è sembrato il mio destino fuggitivo al fascino dei lontani miraggi di ventura che ancora arridono dai monti azzurri...

...Camminavo, camminavo nell' amorfismo della gente. Ogni tanto rivedevo il suo sguardo strabico fisso sul fenomeno, sulla parte immota che sembrava attrarlo irresistibilmente: vedevo la parte irritata che toccava la parte immota. Ogni fenomeno è di per se sereno...



E PIOVE IN PETTO UNA DOLCEZZA INQUIETA di EUGENIO MONTALE

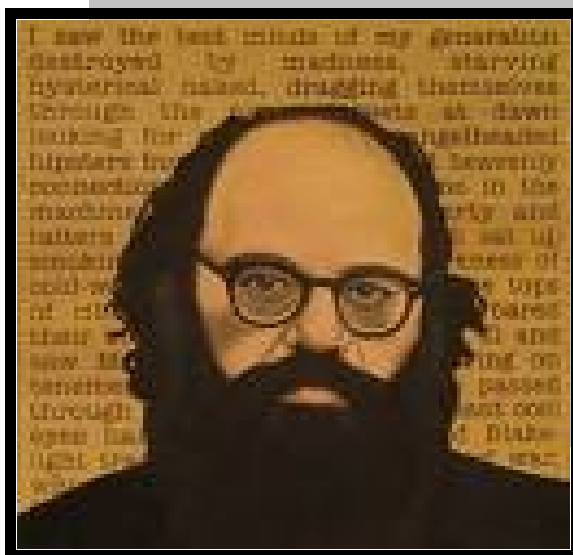
Il recital inizia con il periodo genovese, traccia la prima raccolta **“Ossi di seppia”**, pubblicata nel **1925**, il periodo fiorentino e la seconda raccolta **“Le occasioni”** pubblicata nel **1939**, la terza raccolta **“La bufera e altro”** e la quarta raccolta **“Xenia e Satura”**; infine **“Quaderno in quattro anni”** del **1977** e **“Altri versi”** del **1981**.

“La poesia differisce dalla prosa perché essa non rimanda altro che a sé medesima; non può essere spiegata che nel proprio ambito. La poesia è una macchina fatta di parole. Le parole e le connesse immagini devono essere studiate nelle loro combinazioni, rifiutando di estrapolarne i poetici contenuti” (E. Montale).



DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA di M. CERVANTES

Spettacolo interpretato secondo i principi della **commedia dell'arte**. Questa divertente e fantasiosa rappresentazione teatrale non poteva non risentire della romantica interpretazione che ha fatto di **Don Chisciotte** il cavaliere dell'ideale perennemente in lotta con la realtà, al cui materialismo egli oppone la sua meravigliosa illusione di generosità e purezza. Lo spettacolo vive su un continuo gioco ironico e paradossale tra la folle fantasia di **Don Chisciotte** e il crudo realismo del suo scudiero **Sancho Panza** che rappresenta il quotidiano buonsenso in opposizione alla follia e al sogno. Sublime e ridicolo il primo, candido e furbo il secondo: due personaggi semplici e nello stesso tempo estremamente complessi, comunque **“liberi”**, da non sapere alla fine dove sono diretti e dove li porterà il loro confuso itinerario e soprattutto il gioco dei loro rapporti.



URLO & KADDISH di ALLEN GINSBERG

Il **13 Ottobre 1955**, leggendo alla **Six Gallery** di **San Francisco** le strofe visionarie e dissacranti di **Urlo**, **Allen Ginsberg** dava inizio alla grande stagione **beat**. L'erotismo graffiante, la critica corrosiva al sogno americano, l'esaltazione di un'esistenza marginale, trasfigurata in un paradossale misticismo, hanno fatto di questi versi uno dei classici della poesia moderna, un oggetto di culto il cui fascino profetico è più che mai attuale. Letti oggi, **Urlo** e

Kaddish, fanno risuonare ancora la loro protesta, ma emanano al tempo stesso una luce più duratura: quella del capolavoro.

NAZIM HIKMET – POESIE

Il recital percorre l'itinerario creativo di uno dei poeti rivoluzionari più celebri del nostro tempo: dal momento della prima scoperta del suo popolo, di quei contadini di cui imparò a conoscere il linguaggio, i canti, la fame millenaria, fino all'arrivo a Mosca, fiammeggiante crogiuolo della cultura rivoluzionaria. Sono per Hikmet gli anni della nostalgia e della formazione politica, seguiti dal ritorno nel paese natale. E poi gli anni duri della prigionia e dell'esilio fino alla separazione della vita così coraggiosamente amata fino alla difficile accettazione di una morte estranea e fatale così diversa da quella vagheggiata in gioventù: rischio volontario ed estremo atto di resistenza.



INFERNO di DANTE ALIGHIERI

Inferno non è un recital, né una (ri) lettura del capolavoro dantesco. E' un concerto musicale dove la parola come suono trova la sua partitura in traslazione armonica con quello percussivo. Vengono interpretati e musicati i primi **17 canti** e, a richiesta, anche i successivi. "...Che la poesia abbia sempre il carattere di un dono e che pertanto essa presupponga la dignità di chi lo riceve, questo è forse il maggiore insegnamento che **Dante** ci abbia lasciato. Egli non è il solo che ci abbia dato questa lezione, ma fra tutti è certo il maggiore. E se è vero ch'egli volle essere poeta e nient'altro che poeta, resta quasi inspiegabile alla nostra moderna cecità il fatto che quanto più il suo mondo si allontana da noi, di tanto si accresce la nostra volontà di conoscerlo e di farlo conoscere a chi è più cieco di noi..."

(E. Montale).



FAUST e MEFISTOFELE di GOETHE

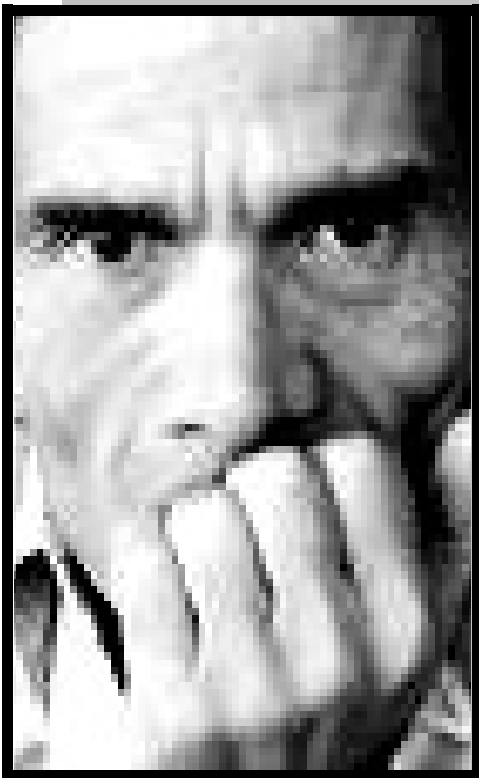
Spettacolo teatrale di ricerca corporea e musicale che tratta in particolare dell'incontro tra il dottor Faust e Mefistofele. **Mefistofele** cerca senza successo di distruggere la falsa coscienza del suo dottore: la coscienza di **Faust** sempre risorge eloquente, nobile, tempestosa, sublime e ipocrita. Eppure sentiamo che Mefistofele, come qualsiasi inferno, d'altronde, non dice mai l'ultima parola, che la sua straordinaria lucidità è alla fine miope. Alla molteplicità



faustiana, però, che può rappresentare tanti momenti di ognuno di noi, corrisponde un'identità biologica, profonda ed opaca: il nostro comune Mefistofele.



CONCERTO PER VOCE, PERCUSSIONI E IMMAGINI dedicato alla grande figura poetica di **VLADIMIR MAJAKOVSKIJ**, unitamente alle testimonianze liriche di **A. BLOCK**, **S. ESENIN**, **B. PASTERNAK**, dal titolo **“4 MODI DIVERSI DI MORIRE PER VERSI”**, ispirato allo spettacolo omonimo di **CARMELO BENE** del 1975. Viene proposto, inoltre, il poema **“BENE 1926-1927”** che è dedicato per intero alla Rivoluzione d'Ottobre e agli anni del comunismo di guerra. I procedimenti poetici di **MAJAKOVSKIJ** ricordano la tecnica del montaggio cinematografico e forse non è un caso se, leggendo taluni canti ci si ricorda con insistenza di alcune prime opere di un regista come **EISENSTEIN: Ottobre**.



A ME di PIER PAOLO PASOLINI

...<<Irrompere, confermano i dizionari, vuol dire <<entrare a forza e impetuosamente>>, senza stratagemmi e senza maschere, senza chieder permesso, senza aspettare un<<avanti>>, tanto più quando chi entri in tal modo non sia il tipo da poter essere mandato <<indietro>>: e lì resta. Semmai saranno gli altri a doversi fare da parte o, per lo meno, a dover rivedere gli schemi abituali, i criteri del giudizio (del resto quanto mai fluttuanti per un genere, la poesia, dove il rapporto tra utente e testo va soggetto nel tempo a oscillazioni). Ciò vale (e a maggior ragione oggi che sono passati diciotto anni dalla sua morte) per l' opera di Pier Paolo Pasolini, e senza perdere di vista, come giustamente ha avvertito Zanzotto, quel fondamentale postulato secondo cui Pasolini in fin dei conti non è mai uscito dalla poesia, né ha mai abbandonato l' ambizione di una poesia totale, capace di conglobare tutto in sé. La sua opera (versi e prosa, cinema e critica) è un “unicum” nel panorama europeo; e nel suo proprio svolgimento, un “continuum” “dove non è possibile non dico recidere ma semplicemente dipanare i fili che da una zona rinviano all' altra, continuamente rimescolando le carte per una sorta di sistematica *contaminatio*: ma tutto, finalmente in funzione di una unità tematica di fondo che garantisce, in qualche modo, anche una singolare coerenza fra le direzioni stilistiche più diverse.



ASPASIA ovvero GIACOMO LEOPARDI

Recital di brani scelti, ampiamente commentati ed accompagnati dalla proiezione di diapositive con una colonna musicale opportunamente scelta.

Il recital Aspasia si propone di compiere un itinerario di esperienze nel tentativo di identificare l'anima, lo spirito, il pensiero, lo sguardo del poeta.



PURGATORIO (I – VI canto)

Il recital percorre i primi sei canti del Purgatorio, avvalendosi di diapositive e musiche opportunamente scelte, e di una introduzione attenta ed articolata su ogni canto curata dallo stesso interprete fidando sulla ricerca del Prof. Sermonetti e del Prof. Diletti.

E' in corso di produzione (dopo INFERNA DANCTIS ORKESTRA) il nuovo cd audio sull'intera cantica, unitamente ad una nuova composizione musicale.

PARADISO (I – VI canto)

E' un recital di vera e propria introduzione al Paradiso, con musiche ed immagini opportunamente scelte, fidando della ricerca di compositori assolutamente originale ed inedita.

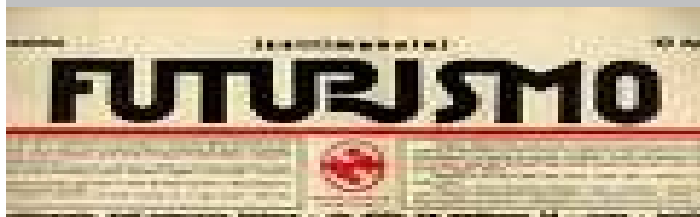


GERSTEIN da IL VICARIO di ROLF HOCHUUT

Kurt Gerstein Obersturmführer, il cui nome è stato iscritto dalla comunità israelita di Parigi sul monumento per le vittime del fascismo, ha forse avuto in sorte, come afferma lo storico inglese Gerald Reitlinger, la più straordinaria missione della seconda guerra mondiale: un personaggio così misterioso, ambiguo e abissale che a noi riesce più facile esprimere poeticamente che descrivere. La deposizione che nel 1945 fece agli Alleati prima che si perdessero le sue tracce in una prigione parigina non possono essere riportati in questa orazione estraniante ma è certo che i

rilievi e le testimonianze, gli incontri che egli ebbe modo di vivere prima e dopo essersi presentato alla nunziatura di Berlino nel 1942 e successivamente cacciato, sono i dati più sconcertanti, scabrosi dei nostri tempi, e cioè quelli che riguardano la organizzata industria di morte che veniva appaltata

nei tristi noti campi di concentramento.



Il recital percorre, tracciandone le linee essenziali, il cammino del futurismo italiano nel suo nascere, nel suo divenire e nel suo affermarsi a partire dalla fondazione del manifesto in cui Marinetti esaltò vivacemente le sue intenzioni. Da qui si susseguono i successivi manifesti sulla “Nuova religione morale della velocità” unitamente al “Supplemento al manifesto della letteratura futurista”, a “L’immaginazione senza fili”, al “Manifesto della scrittura futurista”, “Pittura dei suoni, rumori, odori”, “Manifesto sul teatro di varietà” e “Manifesto del teatro atecnico-dinamico-alogico-irreale”.



Inoltre vengono proposti recitals specifici sulle personalità dei grandi poeti. Citiamo, in particolare, un recital su **Ugo Foscolo** dal titolo **“LA FORZA DELL’INQUIETUDINE”**, due recitals sui grandi movimenti letterari: **Romanticismo e Scapigliatura**; oltre al recital **“VITA DI CARMELO BENE”** e ad uno studio sui **“Sei personaggi in cerca d’autore”** e **“Così è se vi pare”** di Luigi Pirandello dal titolo **“PERSONAGGI IN RIVOLTA”**.